

artifizj Gian-Galeazzo cercava di tenere a bada e addormentare chi poteva opporsi a i suoi segreti disegni; ma non gli venne fatto, come s'era figurato. (a) Conchiusero i sempre vigilanti Fiorentini nel di 24. o sia 29. di Settembre una Lega con *Carlo VI. Re di Francia*, in cui furono compresi gli altri lor Collegati, cioè i *Bolognesi*, il *Marchese di Ferrara*, e i Signori di *Mantova*, e di *Padova*. Pensarono con ciò di metter freno alle voglie di Gian-Galeazzo Duca di Milano; e il Re vi consentì volentieri pel motivo, che fra poco accennerò.

NE' pur in quest' Anno si provò quiete ne gli Stati del *Marchese di Ferrara* (b). *Francesco Signor di Saffuolo*, nemico d'es-  
(b) Delayto Annal. T. 18. Rer. Italic. ubi suprad. so Marchese, dopo essersi compromesso in *Astorre de' Manfredi*, e aver depositata in mano di lui quella nobil terra, per tradimento se la ripigliò. E *Giovanni Conte di Barbiano* con un grosso corpo di cavalleria e fanteria, assistito da i Nobili Graffoni, venne fino a Vignola, ed essendosi impadronito di quella Terra nel di primo di Ottobre, coll'assedio forzò anche la Rocca a rendersi a patti, senza però mantener egli la parola data a quella guarnigione. Maggiori furono le inquietudini in Toscana, (c) perchè fra i *Lucchesi* e *Pisani* seguirono varie ostilità.  
(c) Bonint. Annal. T. 21. Rer. Italic. Erano i Lucchesi protetti ed aiutati da i Fiorentini, e stavano uniti con loro i *Gambacorti* banditi di Pisa. Laonde *Jacopo d'Appiano Signore*, o sia Tiranno di Pisa, che stava attaccato forte al Duca di Milano, gli dimandò soccorso. Fece vista il Duca colle sue solite arti di licenziar il *Conte Alberico da Barbiano*, e questi nel Novembre con alcune migliaia di cavalli si portò nel territorio di Pisa (d). Colà ancora passò pel Sanese il *Conte Giovanni di Barbiano* con altre genti, di maniera che comprendendo vicina la guerra i Fiorentini assoldarono nuovi armati, ne ottinnero da i lor collegati, e crearono General dell' Armata loro *Bernardone Spagnuolo*, o pur di Guascogna, che menò seco secento cavalli, e ducento fanti. I fatti di Genova diedero in quest' Anno molto da parlare all' Italia. (e) *Antoniotto Adorno Doge* di quella Repubblica, trovandosi in mezzo a varie fazioni, e a molti avversari, troppo ben vedea, che traballava il suo Trono. Teneva ben egli a' suoi servigi quattro mila fanti, e mille cavalli; ma poco era questo al bisogno, stante il non trovarsi egli sicuro in casa, ed essendo fuor di Genova continuamente in armi *Antonio di Montaldo*, ed *Antonio di Guarco*, Dogi deposti, e suoi fieri nemici. Il peggio fu, che questi due ricor-

(d) Sozomenus Isidor. Tom. XVI. Rer. Italic.

(e) Georgius Stella Annal. Genuens. Tom. XVII. Rer. Italic.